

I lavoratori Electrolux difendono le fabbriche italiane

GIULIA PILLA

Con la protesta dei lavoratori dello stabilimento di Solaro, che hanno manifestato a Milano, e i dipendenti veneti che si sono radunati a Venezia, si è chiusa la due giorni di mobilitazione del gruppo Electrolux. Un'iniziativa europea, che a giudizio della Fiom-Cgil è ben riuscita con assemblee, manifestazioni, e volantaggi, con l'obiettivo di informare e coinvolgere in maniera più estesa possibile i lavoratori degli stabilimenti, in Germania, Polonia, Ungheria, Svezia, Olanda, Spagna, Regno Unito e Francia». Del resto la vertenza è transnazionale, per via delle attività di produzioni spostate da un Paese all'altro inseguendo vantaggi fiscali e un costo del lavoro



La multinazionale svedese ha dichiarato 1500 esuberi in Europa

sempre più basso.

Giovedì si era scioperato a Porcia, con manifestazione davanti alla prefettura di Pordenone, ieri una delegazione di 150 lavoratori di Susegana ha partecipato, a Venezia, ai lavori del consiglio regionale: la richiesta è una sola, la convocazione di un tavolo a palazzo Chigi, l'intervento del governo, insomma per tentare di dare una soluzione a una vertenza che solo in Europa prevede 1500 esuberanti di cui 461 (261 operai e 200 impiegati) nel nostro Paese, che si sommano ai 1200 già affrontati con contratti di solidarietà, ammortizzatori sociali e mobilità volontaria. In Polonia, Electrolux ha deciso di trasferire un'intera linea, quella delle lavastoviglie di piccolo formato che attualmente escono dalla fabbrica di Solaro: si tratta di 225 mila

«pezzi» all'anno in meno, che possono tradursi in 75 lavoratori in esubero accanto ai 282 dichiarati lo scorso anno su un totale di 912 dipendenti.

Al consiglio regionale del Veneto ha inviato un messaggio il ministro dello Sviluppo annunciando l'avvio a breve del tavolo di confronto su Electrolux in raccordo con il presidente del consiglio Letta. Flavio Zanonato ha inoltre confermato attenzione alle grandi crisi industriali che stanno investendo il Veneto. «Nelle realtà italiane di Electrolux - ha scritto - sono presenti eccellenze professionali di alto livello, anche per questa ragione sento il dovere di garantire un impegno straordinario per evitare che la riorganizzazione annunciata ricada pesantemente sui lavoratori, le lavoratrici e sulle loro famiglie».

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Si è trattato di un venerdì pieno di numeri. Una giornata che, purtroppo, è sembrata fatta apposta per corroborare la tesi che vuole ancora ben lontana l'uscita dalla crisi. Ha iniziato nel mezzo del mattino l'Istat, diffondendo i dati aggiornati relativi all'andamento della disoccupazione, confermando la drammaticità della situazione, ed anzi aggiungendo ulteriore allarme per la situazione dei giovani. Nel pomeriggio, poi, ha proseguito Bankitalia con una serie di rilevazioni negative fra cui spicca l'ulteriore crescita del divario fra Nord e Sud del Paese. Ed in questo quadro l'ulteriore comunicazione dell'Istat, relativa al calo secco dell'inflazione, non desta certo la soddisfazione che avrebbe ottenuto in altri tempi. Il dato parla di una diminuzione congiunturale dello 0,4%, che però non annulla l'aumento su base annua, adesso pari allo 0,6% e comunque in rallentamento rispetto alla dinamica rilevata a ottobre (+0,8%). Ma il sospetto, se non la certezza, è che alla base dell'attuale tendenza deflazionistica ci sia soprattutto la continua e sostenuta diminuzione della domanda interna.

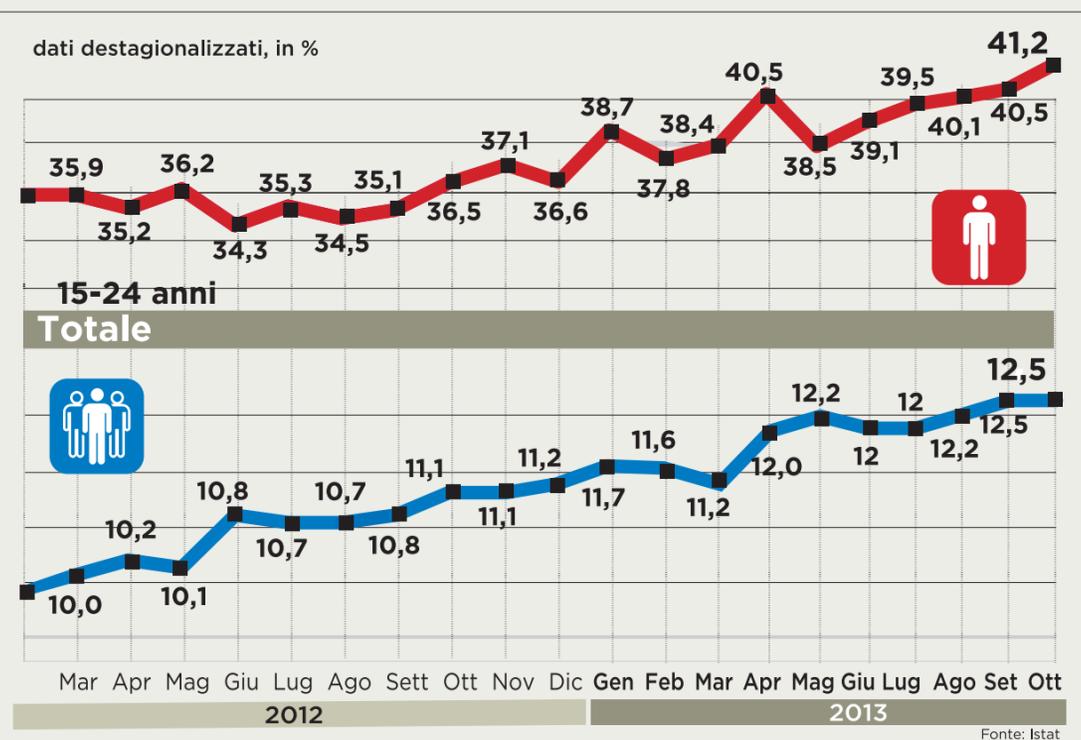
LE CIFRE DEL SUD

Cominciamo dai senza lavoro, la cui incidenza percentuale nel mese di ottobre è rimasta invariata nella rilevazione dell'Istat rispetto al mese precedente, attestandosi al 12,5%, ma in aumento di ben 1,2% rispetto ad un anno fa. Una crescita tendenziale, anno su anno, del tasso di disoccupazione che è diffusa territorialmente, ma risulta assai più accentuata nelle regioni meridionali, nelle quali l'indicatore passa dal 15,5% del terzo trimestre 2012 all'attuale 18,5%; molto meno pronunciato il fenomeno al Nord, dove si è andati dal 6,8% di un anno prima all'attuale 7,6%. Ma a spaventare ancora di più è la situazione dei più giovani. I disoccupati tra 15 e 24 anni sono 663.000 con il relativo tasso percentuale, ovvero la quota dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca di lavoro, che è pari addirittura al 41,2%, in aumento dello 0,7% ad ottobre rispetto al mese precedente e, soprattutto, di 4,8 punti nel confronto tendenziale sul 2012. Ed a preoccupare fortemente è anche il numero dei cosiddetti scoraggiati, ovvero coloro che non cercano più lavoro perché ritengono impossibile trovarlo, che sono saliti a 1 milione 901 mila (su base trimestrale).

Bankitalia ha invece inserito le sue ultime rilevazioni nel rapporto dal titolo «L'economia delle regioni italiane - Dinamiche recenti e aspetti strutturali». Un documento dal quale emerge l'ulteriore ampliamento del divario fra Centro Nord e Mezzogiorno, già

...
Gli scoraggiati, coloro che non cercano più un lavoro, sono adesso quasi due milioni

TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN ITALIA



Sempre più disoccupati Retribuzioni in picchiata

● I nuovi dati dell'Istat: fra i giovani il 41,2% è senza lavoro ● L'allarme di Bankitalia: ritorna a crescere il divario fra Nord e Sud, aumentano i fallimenti

L'ANDAMENTO DELL'INFLAZIONE IN ITALIA



evidenziatosi nel 2011-12. Un dato spiegato con le caratteristiche strutturali del Mezzogiorno poiché «in quest'area la componente estera della domanda, che in questa fase congiunturale sta fornendo un contributo positivo alla crescita, ha un peso e un dinamismo minore». Pesa poi, nel Meridione, la presenza di imprese innovative e ad alta produttività inferiore al resto del Paese. Situazione difficile anche per l'accesso al credito nel Sud, «sia

per la domanda di finanziamenti che per le condizioni di offerta (in particolare di quelle praticate dalle banche di minori dimensioni), su cui ha pesato la percezione di una più elevata rischiosità dei finanziamenti verso specifici settori e imprese». Una situazione che ha portato Luigi Federico Signorini, vice direttore generale della Banca d'Italia, a sottolineare come «i divari nel Pil pro capite che si osservano oggi tra il Centro Nord e il Mezzo-

giorno sono gli stessi di quarant'anni fa, quando si interruppe il processo di convergenza delle aree più povere verso i livelli di reddito di quelle più prospere che si era manifestato negli anni del dopoguerra».

Sempre dal rapporto di Bankitalia emerge che dal 2010 al 2012 le retribuzioni nette dei lavoratori dipendenti sono diminuite di 64 euro al mese, passando da una media di 1.328 euro a 1.264 euro. E così alla fine del biennio, se si considerano 13 mensilità, un lavoratore ha incassato in un anno 832 euro meno del 2010. Ed ancora, i fallimenti d'impresa «sono aumentati rapidamente tra il 2008 e il 2012 in tutte le aree del Paese». Via Nazionale aggiunge poi un elemento di valutazione specificando che «ovunque le imprese fallite mostravano una situazione economica e finanziaria più tesa che nel resto delle imprese già nel periodo pre-crisi».

...
Il Mezzogiorno viene penalizzato dal minor peso della componente estera della domanda

BREVI

TRASPORTI LOCALI

Confermato lo sciopero del 16

● Sciopero nazionale di 4 ore nel trasporto pubblico locale il prossimo 16 dicembre. I sindacati Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Autoferrotranvieri e Faisa giudicano infatti «assolutamente inadeguato a sbloccare la vertenza» il tavolo che si è tenuto al ministero dei Trasporti sulle criticità del settore e sul rinnovo del contratto scaduto da 6 anni.

NEWLAT

Protesta contro i licenziamenti

● Ottima riuscita dello sciopero ieri per i lavoratori del settore lattiero caseario del gruppo Newlat. L'azienda ha aperto una procedura di mobilità per 177 persone negli stabilimenti di Lodi e Reggio Emilia. «Se non ci sarà l'intervento del ministero queste persone saranno licenziate a Natale» dice Pietro Ruffolo, segretario nazionale Flai Cgil

CONSUMATORI

Il governo conceda il «black friday»

● Le associazioni dei consumatori hanno chiesto al governo di introdurre anche in Italia il «black friday», il giorno che apre ufficialmente la stagione dello shopping natalizio negli Stati Uniti, con i negozi che praticano i prezzi più bassi dell'anno. Secondo i consumatori, il 2013 ha fatto segnare il record nella caduta dei consumi, e le vendite risulteranno in calo anche durante il Natale.

MALPENSA

Lo scalo si rinnova in vista di Expo 2015

● Malpensa si rinnova in vista dell'Expo 2015. Sono partiti i lavori di restyling e completamento del terminal 1 che, così, raggiungerà una superficie di 350mila metri quadri con 90 gates di imbarco e 270 banchi check-in, 41 pontili mobili e, novità l'Italia, potrà accogliere contemporaneamente 2 Airbus A380, imbarcando passeggeri attraverso 3 pontili. Malpensa, inoltre, si arricchirà di una nuova galleria commerciale